

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Il numero separato cent. 10, il ritirato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Insersioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garancione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tullio N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. La legge 30 giugno, che modifica alcuni articoli del codice di procedura penale;
3. Legge 30 giugno, che abroga parecchi articoli del codice di procedura penale, del codice penale per l'esercito, del codice penale marittimo e del codice di procedura civile, sostituendone altri;
4. R. decreto 21 giugno, che ordina il Consiglio dei ragionieri;
5. R. decreto 30 giugno, che separa il comune di Diamante dalla sezione elettorale di Belvedere marittimo, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Verbicario;
6. R. decreto 30 giugno, che separa il comune di Aprio dalla sezione elettorale di Cingoli e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di San Severino Marche;
7. R. decreto 30 giugno, che separa i comuni di Archi e Perano dalla sezione elettorale di Bomba e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Aversa con sede in Archi;
8. R. decreto 18 giugno che stabilisce quanto segue:

«Viste le leggi sull'istruzione secondaria classica, vigenti nel Regno, che prescrivono un esame di licenza agli alunni i quali abbiano compiuto il corso degli studi liceali....»

Articolo unico. All'Art. 12 del regio decreto 7 gennaio 1875 è aggiunto il comma che segue: Negli esami dei candidati provenienti da scuola privata sarà chiamato a far parte della Commissione esaminatrice, in ciascuno dei due gruppi, un professore appartenente all'insegnamento privato, designato anno per anno dal regio provveditore agli studi.

9. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

ITALIA

Roma. Scrivono alla Perseveranza:

Ad eccezione dell'ambasciatore inglese sir Augusto Paget, tutti gli altri capi di missioni estere importanti accreditate presso il nostro Governo non hanno lasciato Roma, come usavano gli anni scorsi in questa stagione. L'ambasciatore tedesco, signor Kaudell, è a villeggiare nelle vicinanze di Frascati, ma viene frequentemente in città, ed ha conferenze col ministro degli affari esteri. Il ministro francese Noailles è ai bagni di Castellammare, ma per ora non si allontana dall'Italia, e la vicinanza lo pone in condizione di trovarsi qua ad ogni evenienza. L'ambasciatore russo non è ancora nominato, ma questa nomina non può indugiare. Il nuovo ambasciatore austro-ungarico è il barone Kottek. Egli verrà presto da Brusselle, e frattanto il ministro Wimpffen, che va ambasciatore a Parigi, rimane qui. Il telegrafo non ha mai lavorato tanto fra Roma, Londra, Parigi, Pie-

APPENDICE

SU DI UNA VISITA AL NUOVO GIARDINO D'INFANZIA

DEL
DOTT. G. BALDISSERA

Il dott. Baldissera medico municipale, che per tale suo ufficio, a tempo opportuno, in obbedienza ai regolamenti municipali e a quelli scolastici governativi, sarebbe stato chiamato a dare il suo giudizio sulla salubrità dei nuovi locali ad uso del giardino d'infanzia, ha creduto bene di anticipare questo giudizio e presentarlo non già al suo superiore, il Sindaco, od al Provveditore agli studi, ma piuttosto al pubblico; spinto, dice Egli, a rendere pubbliche le ritratte impressioni dall'interesse della istituzione, dalla naturale tendenza ad occuparsi di tutto ciò che ha relazione all'igiene ed al dovere stesso impostogli dal posto che copre. — Sorvolando sulla questione che si potrebbe fare, se ad un pubblico funzionario convenga iniziare polemiche, piuttosto che pertrattare gli affari in forma ufficiale ed in ogni caso, se gli convenga di pubblicare semplici impressioni piuttosto che accurate osservazioni, è ora pur necessario che in pubblico si discuta questo giudizio, per modificare la sinistra impressione, che nel pubblico deve necessariamente aver lasciato la parola di un Medico.

troburgo, Berlino e Vienna come in questi giorni. Tutti gli indizi esteriori concorrono a dare alla situazione politica la significazione della maggiore gravità.

ESTERO

Francia. Il Times e l'Independance Belge hanno ricevuto dai loro corrispondenti parigini una notizia gravissima. In una riunione di senatori della destra il duca di Broglie avrebbe innalzato lo standard della rivolta contro il maresciallo, cominciando contro il presidente della repubblica una nuova campagna simile a quella, chiamata dei berretti di pelo, intrapresa da lui nel 1872 contro Thiers. Motivo di questa rivolta sarebbe la lettera del maresciallo circa i processi dei comunardi.

Inghilterra. Colle debite riserve riproduciamo dal Nouvelliste de Rouen le seguenti notizie:

L'amministrazione della guerra è qui d'un'attività grandissima. Ieri fu dato l'ordine di partenza a venti batterie di artiglieria, che devono essere a Malta pel 15.

Otto reggimenti inglesi hanno pure avuto ordine di partenza e si imbarcano oggi o domani.

Si formano due divisioni che comporranno un corpo d'armata sotto gli ordini di sir Garnet Wolsey, il vincitore della guerra degli Assanti. Un secondo corpo d'armata è in formazione ed il suo stato maggiore è tutto pronto.

Portsmouth deve consegnare tutta armata, per la fine di luglio, la più completa corazzata che si sia finora vista, quella che fu battezzata dalla principessa Luisa.

Finalmente, all'Army and Navy club, un generale ben conosciuto ha offerto di scommettere mille sterline contro cento che gli inglesi occuperanno l'Egitto prima di sei settimane, da ora; egli non ha trovato alcuno che accettasse la scommessa, essendo ciascuno persuaso della imminenza d'un conflitto europeo.

Turchia. A Travnik si riunirono diversi maomettani della Bosnia, e dopo lunga discussione deliberarono di non combattere i loro fratelli di razza. Io, disse un beg chiamato Dispic, io so che il Governo serbo difende il Corano; e vidi a Belgrado una moschea che è mantenuta dal Governo. Dippi non andrà da noi peggio che adesso.

— Scrivono da Pera alla Gazzetta d'Augusta: Da ieri circolano qui delle voci sinistre relativamente ad una cospirazione, ma di un carattere così colossale (sic) che non ho ancora osato parlarne.

Sarebbero trattati nientemeno che di mettere il fuoco alla polveriera ed al gazometro, e di far saltare la città di Costantinopoli intera coi suoi sobborghi ed i suoi palazzi. Un'inchiesta minuziosa ha rivelato che queste voci, quantunque molto esagerate, avevano però un fondo di verità.

Esisteva realmente una cospirazione circassa

ed è la polveriera di Kyrkagatch che si voleva far saltare. Ma l'autorità politica fu avvisata in tempo utile. Circa 200 circassi sono stati arrestati, ed i posti incaricati di guardare la polveriera sono stati raddoppiati. Inoltre, il palazzo del Sultano, che dopo la morte di Abdul-Aziz era diventato accessibile a qualunque persona veniva un po' convenientemente, è ora, come per lo passato, rigorosamente guardato.

— Il Daily News pubblica il seguente dispaccio da Belgrado:

Corre voce che il pacha di Widdin abbia sequestrato 500 cittadini nel suo distretto, col'intenzione di fucilarli se il distretto si solleva. I turchi, dicesi ancora, appiccicano dappertutto i maestri di scuola. Infine corre voce che un piate sia stato crocifisso presso Philippopoli.

Serbia. I fogli di Vienna recano l'ordine del giorno diretto dal generale Cernajeff alle truppe serbe. In esso è detto che la Serbia combatte per la santa idea slava e per quella libertà di cui godono tutte le nazioni europee, esclusa la slava. Il seguente passo del suddetto ordine del giorno merita essere rilevato particolarmente: «Coraggio adunque, o insultato, onorato e calunniato popolo! Il dito di Dio ti addita la via della gloria. Noi non soccomberemo, ma se la variabile fortuna dovesse abbandonarci, questa sacra terra sarebbe bagnata col sangue dei nostri fratelli russi; questi monti e queste gole rimbomberebbero per l'ultima volta dal rumore delle armi e dal tuonar dei cannoni. Se tutti questi popoli fratelli dovessero soccombere, il nostro nemico potrà caricare di catene i cadaveri. Ma se, come nutro fortissima fiducia, vinceremo, noi occuperemo nel concerto europeo il posto offertoci da questa favorevole occasione. Viva la libertà! Viva la concordia dei popoli dei Balcani!»

Montenegro. La Bilancia ha da Cattaro, in data 2 corr.: «Vengo ora di ritorno da una gita nel Montenegro, ove passai sei giorni. Non so dipingervi a parole il movimento straordinario, che regna da pochi giorni nel principato. Qui d'altro non si parla che di cannoni, di fucili, di armi e di armati. In certi punti, per esempio a Cetinje, a Gradatz, a Perza, il fermento è tanto grande e generale da toccare la frenesia.

In sulla sera del giorno 30 giugno s'era sparsa a Stjena la notizia che un piccolo distaccamento turco, uscito da Podgoritz, rimontava in due battelli la Moratcha. Tanto bastò perché tutta la popolazione (persino le donne ed i vecchi) si mettesse in armi. C'era persino qualche donna armata di bastoni, di manie e di attrezzi campestri. Probabilmente la notizia era falsa perché di turchi non fu veduta né meno l'ombra!

L'esercito montenegrino è diviso in tre piccoli corpi, comandato il primo dal principe Nikita, il secondo da Petrovic, il terzo da Bukotics. Comandante generale è il principe stesso, il quale tra il suo stato maggiore conta diversi ufficiali superiori russi, conoscitissimi, così si dice, per distinta capacità, bravura e pratica delle armi. Uno di codesti ufficiali è il mag-

giore Nakoff, il quale ha fama in Russia di eccellente strategico.

L'esercito montenegrino è armato bene e discretamente equipaggiato; se manca qualche cosa è la disciplina, ma a tale difetto supplisce il noto valore e pratica grande nel maneggio delle armi. L'artiglieria è buona ed in buono stato.

Se si dovesse por mente a quanto si racconta nel paese, l'esercito del principato supererebbe la cifra di 20,000 uomini: ma tale asserzione io la credo assolutamente esagerata. Il vero esercito, messo in assetto di guerra, non sorpassa i 13,000 soldati. Ci sono, è vero, molte colonne volanti; ma esse sono ancora in via di formazione e non potranno agire con efficacia che tra alcune settimane. Codeste colonne vanno formandosi di rifugiati e volontari erzegovesi. Se al principe Nikita riuscisse di battere i Turchi per bene e di spingersi innanzi, in allora potrebbe trovare aiuti potenti nelle popolazioni e l'esercito suo verrebbe ingrossato di molto. La fiducia nelle armi è molta, l'entusiasmo indescrivibile. Staremo a vedere le prove!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Comizio per la Chiesa di San Nicolo di Udine, domenica 2 luglio. Ci viene comunicato il seguente articolo:

A rettifica della notizia edita lunedì 3 corr. su questo Giornale, persona imparziale vuole, per debito di giustizia, rendere edotto il pubblico del vero stato di cose. In quella adunanza il Parroco di S. Nicolo, come sanno gli intervenuti, e come consta dal medesimo Verbale delle deliberazioni relative, custodito dall'Incileto Municipio e comunicato alle parti interessate, non intese giammai parlarne, come ha fatto a lungo, per l'erezione d'una Chiesa nuova dello smodato dispendio di Lit. L. 250. mila, quale s'immaginò da alcuno dei contraddicenti in quel giorno, e quale nel domani si esprimeva a stampa: ma bensì egli spiegò e sostenne la ragionevolezza del suo Piano, che fu pur quello da parecchi anni vagheggiato. Piano ovvio, possibile e lodato anche dagli oppositori, di riattare cioè per ora semplicemente e sufficientemente la vecchia Chiesa Parrocchiale, per continuare col suo tempo, ma con assiduità, la Chiesa nuova, proporzionata ai bisogni dell'aumentata popolazione, che oggi conta i tre mila abitanti. Tale sito, giusta chiara impegno, fu ottenuta, faceva egli presente che lo si avrebbe pronto nella pianta dei locali al n. mapp. 1608 in Poscolle di ragione dei conti Frattina, nella quale inoltre si troverebbe spazio, secondo un Progetto di massima preparato, per avere annessa alla Chiesa la abitazione al Parroco, al Cappellano e al Nonzolo, nonché il ricovero di tutti gli arredi sacri e di quant'altro occorre alla Parrocchia: delle quali località in gran parte questa va affatto sprovvista. Per l'importo delle L. 50. mille, necessarie all'acquisto, veniva esso pur di seguito indicando come i vari fondi pressoché bastevoli eran già in disposizione di lui e della Fabbriceria ove procedessero concordie; e ciò avanzava su dati positivi e concreti,

muri e pavimenti porosi, finiscono a lungo andare a rendere insalubri anche locali perfettamente aereati. I pavimenti porosi poi, agli accennati inconvenienti aggiungono quello di mantenere a lungo l'umidità quando si lavano ovvero accidentalmente si bagnano».

Io sono lietissimo tutte le volte che sento suggerire un miglioramento igienico, particolarmente se per fanciulli, né mi permetterò discutere i rimedi suggeriti dal dott. Baldissera. Credo però non convenga esagerare; che i sopra indicati, marmorizzazione delle pareti, verniciatura dei pavimenti, ecc., sono il non plus ultra del lusso igienico per locali ad uso di scuole, come quelli ai quali si può supplire colla pulizia, e sin qui adottati in pochissimi locali scolastici. In ogni caso parrebbe che primo ad introdurre, e dare il buon esempio dovesse essere il Comune e non già corpi morali che vivono di carità.

Se il dott. Baldissera avesse verificata la livellazione del terreno, avrebbe visto che il piano delle scuole è più alto in media di metri 0.30 di quello del cortile e niente affatto vero quindi che il piano delle scuole sia stato tenuto al livello del cortile; solo che all'uscita, invece di esservi un gradino, vi è un dolce piano inclinato; di modo che i bambini, una volta montati i due gradini alla porta d'ingresso, non ne trovano più in tutto lo stabilimento.

Altro dei difetti deplorati è la costruzione del tetto a ridosso del soffitto delle scuole; ma quale sarebbe stato il rimedio? Tenere più basso il

19 finestre, le quali misurano 43 metri quadrati di luce e 5 porte 15, totale 58 metri quadrati. Quest'è l'avarizia usata nelle aperture delle finestre, avarizia non giustificata da alcuna ragione!

Qual'è la scuola comunale che possa misurare tanta cubatura, tanta superficie per ciaschedun alunno? e tanta luce, tanta aria? Ed aria purissima, dacché dietro quel fabbricato c'è l'aperta campagna. Le istesse aule della nuova scuola femminile, ora in lavoro, che sono certamente le migliori di tutte le altre, e sulle quali è a desiderare il dott. Baldissera eserciti tutta la sua illuminata autorità, perchè possano veramente soddisfare a tutte le regole igieniche, hanno più cubatura, più superficie per ciascheduna alunna, più luce, più aria? E ricordi bene il dott. Baldissera che qui le alunne stanno ferme parecchie ore in una sala, mentre che nel giardino i bambini mutano assai spesso di locale.

Ed in queste nuove scuole femminili il dott. Baldissera ha messo in pratica le massime suggerite nei riguardi di pareti, di pavimenti e di locali dove si raduna e vive molte ore una quantità di persone, rendendola impermeabile tanto all'umidità quanto ai gas e prodotti tutti della traspirazione cutanea, della respirazione ecc., i quali anche parlando di soggetti sani, oltre gli altri elementi dannosi alla salute contengono anche tracce di sostanze animali, le quali in locali caldi facilmente si putrefanno, dando luogo al così detto miasma o veleno animale? Tutte queste sostanze raccogliendosi nei meati dei

senza nulla calcolare di ciò che sarebbe stato in prospettiva. Ha dappoi dichiarato e protestato che, quando sia prescelto un moderato disegno e vengano utilizzati i materiali delle case da demolirsi, vorrebbe egli, in appoggio a calcoli avuti da pratici in arte, confutare le avversarie esagerazioni col far dare in fatto uffiziabile la nuova Chiesa per la sola spesa di L. 50 mille, lasciando però ai posteri il carico di perfezionarla e rabbellirla opportunamente. Adunque il di lui Piano sotto tali condizioni non involgerebbe insormontabili difficoltà: imperocché nel mentre riuscirebbe il migliore in linea d'arte e concilierebbe il massimo bene della Cura per confessione della stessa parte contraddittoria, sarebbe tutt'altro che dispendioso a quell'eccesso che veniva dipinto, e offrirebbe insieme tutto l'agio a venire effettuato senza il minimo dissesto economico di chiechessia. Alla fine il Parroco ha parlato per desiderio del meglio della sua Parrocchia precisamente, non ignorando pure per propria esperienza i travagli e le pene che gli toccherebbe in tale impresa: riputava lui mancare financo al suo ufficio ove non avesse esternato il suo concetto, che d'altronde, come prevenne, non pensò mai d'imporre a nessuno.

Ma ormai si annunziava che veniva addottato dai Capi-famiglia (convenuti in n. 85, e rimasti in ultimo della seduta nemmeno 60, su 330 che ne sono in Parrocchia) il Progetto dimesso dall'unico Fabbricatore di S. Nicolò perdurante in carica, e compilato per mandato di lui dal prof. Falcioni col fabbisogno esteso dall'ing. Chiaruttini, senza però esserne il disegno ben affratato e conosciuto dalla pluralità degli astanti. Tale Progetto importa la riedificazione radicale della Chiesa propriamente nel posto e sulle tracce della vecchia attuale. Ora convien rivelare intera la verità, e dire apertamente che oltre agli anteriori inconvenienti di questo Vecchio Edificio, quali sono la notoria somma ristrettezza di area, e la molestissima servitù di due finestre prospettanti dalla privata casa poste a fianchi dell'altare nel coro e per tutto il sacro luogo; ed oltre al dover lasciare la Chiesa, anche dopo rifabbricata, orba di luce e senza ventilazione in tutta la linea di tramontana, per esservi quel muro trasversale promiscuo coi Signori Confinanti, induce questo Progetto alla soppressione assoluta del poco di sito per riporre i sacri utensili, che fin qua ha esistito nella stanzetta in angolo nord-est e sopra i volti delle laterali Cappelle della Chiesa, senza sostituirne verun altro che pur è necessario e vorrebbe anzi ingrandito in relazione alle occorrenze accresciute; di più aggrava il coro del manco di luce per il campanile che gli si colloca al fianco di mezzodi, coll'aggiunta delle campane al di sopra, atte a guastare il tetto e riuscire incomportabili col loro frastuono nel corso delle solenni funzioni al di sotto. In frattanto la Chiesa non si dilata nemmeno d'un pollice in nessun senso, e quando ci saranno rimessi altari, battistero, panche, confessionali e ogni altra suppellettile al suo luogo, essa come prima non comprenderà più di 500 persone, e anche queste col grande disagio di restare buon numero in piedi.

Un solo vantaggio di pure diletto all'occhio si consegue in compenso di tanti danni, il vantaggio d'una qualche migliore visuale nella fronte e nella navata, quando il disegno però all'esigenze dell'arte regga e corrisponda. Tuttavia per un'opera siffatta ci sono preventivate nel fabbisogno le spese di circa 33. mila lire, il che significa che a lavoro compiuto non basteranno le 40 e anche 45 mila, delle quali assai più d'una metà dovrà portarsi dai Parrocchiani concorsi alla votazione, e a quanto si osserva, antecedentemente predisposti a favorire questo lavoro poco utile e tanto costoso.

Ciò serva a giustificazione del primo Piano appreso il pubblico, il quale per avventura ingannato avrà potuto uscire in censure al Par-

soffitto delle scuole, o quello di tenere il piano delle scuole al disotto del livello del cortile? Dacché all'acuto critico non sarà sfuggito come sopra il coperto delle scuole, il proprietario della vicina casa abbia delle finestre, come ne ha sul cortile.

Una volta in cemento con terrazza! Ma è manifesto al più profano che avrebbe richiesto dei muraglioni grossi tanto da costare, le murature sole, quanto l'intera attuale fabbrica. Sta bene che il medico suggerisca dei provvedimenti igienici; ma perché possano essere accettati conviene sieno non solo possibili ma pratici. E questa previdenza, fra tutti, deve averla particolarmente il Medico municipale che, per il dovere impostogli dal posto che copre, sa quanto sia difficile vincere la questione economica che si presenta al muovere d'ogni passo.

Il dott. Baldissera, medico, non s'è limitato a giudicare né riguardi igienici quel che si vede; dove in teoria, a primo aspetto, potrebbe aver ragione, ed in ogni caso, prima o poi, era di sua competenza e dovere il giudicare: ma ha voluto anche stabilire su di chi deve cader la colpa.

Prima di mettersi su di questa via, parmi che prudenza ed amor di verità avrebbero dovuto consigliare d'informarsi dei precorsi atteggi fra il proprietario dello stabile e l'affittuale e l'Ingegnere progettista, e del tenore dell'incarico dato a questi e delle limitazioni impostegli, e quindi anche un poco delle condizioni della località che fu determinata da chi doveva pagare,

roco in rilevar il fallace annuncio che veniva dato dal Diario, o in udire le storte dicte di alcuni in proposito: e serva insieme a chiamare l'attenzione benigna della Provvida Superiorità sul Progetto passato, comunque, sia in massima, e farle ordinare che spogliato ogni spirito di partito si trovi, a mezzo di due giudici competenti in materia, un temperamento, col quale si conceda pure una ragionevole attuazione modificata di quest'ultimo disegno; ma si lasci poi dischiudere l'adito a sperare ancora di adoperare con effetto per il primo Piano, e quindi in avvenire fondare ed erigere in un tempo più o meno lontano una Chiesa novella coi requisiti di sopra, che sia di decoro alla Città, di testimonianza alla avita Religione, e di risorgimento a questa rispettabile Parrocchia, fin qua pur troppo depressa nelle angustie e deformità della propria Chiesa diroccata, e condannata a rinserarsi nella schiavitù dello spazio, quando era la sesta o settima volta quasi alla vigilia di sua liberazione.

B. S. C.

Da San Vito al Tagliamento ci provengono due liste, coi relativi manifesti, per le elezioni amministrative; le quali hanno questa volta importanza non lieve, essendo quello di popoloso Comune e dovendosi rinnovare il Consiglio per intero, essendo stato disciolto.

Evidentemente; e ciò apparisce anche dal linguaggio, calmo e dignitoso da una parte odiosamente rabbioso dall'altra, si stanno di fronte il partito liberale tutto compatto nella prima il clericale sotto un'unica direzione, che apparisce in testa alla lista come un capitano tra i suoi soldati dall'altra (il sig. Morasutti).

I primi presentano la loro lista, uscita da una riunione di elettori, togliendo i candidati «a tutte le gradazioni del partito liberale e cercando che comprenda e Censo e Commercio ed Arti ed Industria, e che sia atta a degnamente rappresentare il paese ed a saviamente amministrare la cosa pubblica», e raccomandando i prescelti a tutti i liberali, esortandoli ad abbandonare ogni e qualunque personalità di fronte al bene del paese.

I secondi accusano il Governo di avere voluto fare onta al paese (!) chiamando, dopo sciolto il Consiglio, un Delegato Regio ad amministrarlo fino alle nuove elezioni; chiamano questo atto, diretto a creare la concordia, un disonore ed invocano la vendetta dei cittadini. E dopo questo eccitamento, il sig. Morasutti colla sua falange di clericali si sottoscrivono *alcuni elettori senza spirito di partito*, nel loro manifesto venuto da Padova, dove cercano anche taluno che fu posto colà sulle liste dei clericali.

Accanto al Morasutti cercano di porre il suo uomo d'affari, dolente di non avere più da mestare colle cose del Comune, che cerca di avere i suoi propri e direttamente interessati ad amministrarlo, l'agente del Morasutti e perfino due (Gasparini e Cargnelli) che furono dichiarati non idonei all'ufficio dei giurati dalla Commissione circondariale presso il Tribunale di Pordenone per la revisione della lista dei giurati. Era logico quindi di proporli ad amministrare il Comune! E naturale! I destri cercano sempre di circondarsi di gente che si lasci condurre ed accennare del capo a loro modo!

Non diamo la lista clericale, in cui qualche nome è destinato a far passare gli altri; ma bensì quella concordata da tutti i liberali, ed è composta dei signori:

Fadelli dott. Antonio, Franceschinis Antonio, Frisacco Erasmo, Fogolin Giuseppe, Gallolini dott. Gio. Batt., Gallorini dott. Giorgio, Giusti Natale, Iseppi Luigi, Michieli Michele, Molin Giacomo, Pascali dott. Antonio, Petracco dott. Pietro, Quartaro dott. Carlo, Rota co. dott. Giuseppe, Sinigaglia dott. Felice, Springolo Paolo, Stefanutti Gio. Batt., Tami Vincenzo, Zamparo Giacomo, Zuccheri Emilio per il Consi-

il quale stabili anche a priori, la spesa non dovesse eccedere le 10,000 lire. E tutto ciò per la ragione semplicissima che il proprietario doveva provvedere alle cadenti casette situate in quell'angolo dello stabile e che 10,000 lire poteva spendere, di più no.

L'Ingegnere compilò un progetto che evitava all'inconveniente deplorato dal sig. Baldissera, di avere cioè il locale di ginnastica parallelo al locale principale. In base a questo progetto l'ingresso al giardino avrebbe avuto luogo nella casetta vicina, ad uso di abitazione delle maestre, e la sala di ginnastica restava nel corpo principale del fabbricato.

Quel progetto fu esposto al pubblico in occasione del saggio, nel primo giardino di infanzia, ed a chi scrive piacque sempre più del secondo progetto, e lo sostenne il più che poté: ma altri invece fu di parere contrario, e si diede la preferenza al secondo, ad onta che costasse anche più del primo, qualche cosa come due mila lire, e si volle la sala di ginnastica sita all'infuori del corpo principale. Ciò posto sarei curioso di sapere dove il dott. Baldissera avrebbe collocato questa sala di ginnastica, sempre, s'intende, tenendo conto delle servitù che pesano su di quei fondi e delle convenienze a riguardo degli inquilini delle altre case.

Del resto le conseguenze che egli paventa, dall'essersi tolta aria e luce dal lato di oriente, specialmente alla scuola verso il lato nord, la quale, prospettando così sopra un ritaglio di

glio comunale, e cav. Jacopo dott. Moro per il Consiglio provinciale.

Dopo che ne' suoi Congressi di Venezia e di Firenze e nei complotti del Vaticano i clericali, comunque mascherati, deliberavano d'impadronirsi delle amministrazioni, delle istituzioni educative e delle opere pie, per farne il loro monopolio e prepararsi così il terreno anche per le elezioni politiche, noi crediamo che quello che più importa si a di escludere soprattutto questo elemento antipatico al paese, e ciò particolarmente nei grossi paesi che, come S. Vito, sono destinati a dare il tono ai rurali, scegliendo persone illuminate e progressiste davvero, che vogliano mettere il proprio paese al livello dei migliori.

Ma i clericali votano compatti. Facciano adunque altrettanto i liberali e vadano soprattutto numerosi alle urne. Da questa elezione può dipendere l'avvenire di San Vito, a cui un pugno di clericali non deve far perdere l'antica riputazione di paese tra i più civili del Friuli.

Da Cividale il Comproprietario di questo Giornale prof. Giussani riceveva oggi la seguente lettera:

Carissimo Amico

Cividale, 8 luglio

Ho veduto i due cenni di jeri l'altro e jeri sul Giornale relativi al Collegio di Cividale; ma essi sono incompleti, nel senso che il Consiglio votò, non solo la massima, ma eziandio lo stanziamento dei fondi necessari, come pure approvò la pianta del personale dirigente ed insegnante, nonché il relativo Regolamento.

Esso Consiglio ha poi demandato alla Giunta la scelta della persona che deve assumere e dirigere il Collegio e le scuole, persona che io ho già ritrovata, ma che per alcune personali convenienze della stessa non si può ancora indicare.

Per il che, meno straordinarie eventualità, in ottobre il Collegio si aprirà, ed entro il corrente mese od ai primi del mese venturo saranno pubblicati i relativi avvisi circa il piano delle scuole, e l'interno Regolamento.

Mi faresti un distinto favore ad indicare sul Giornale quanto ti ho sopra esposto. Credimi

GIOVANNI DE PORTIS.

Furto alla Stazione. Nella notte del 4 al 5 corrente veniva, dietro rottura dei suggelli doganali, rubato da un vagone che trovavasi sul binario di questa Stazione ferroviaria un sacco di caffè del peso di 70 chilogr., proveniente dalla ditta Uccelli di Trieste e destinato all'altra Giacomuzzi di Trento.

I ladri, persuasi di mandare con più sicurezza a destinazione il bottino, lo divisero in due porzioni, nascondendole, una dietro una siepe a poca distanza dal luogo del furto — che fu nel mattino rinvenuta dagli agenti ferroviari — l'altra in un cespuglio sulla scarpa della roggia dietro il mulino del Capitolo fuori Porta Grazzano, che però giunse al felice olfatto di questo Brigadiere di P. S. Mantegazza.

Le investigazioni poi praticate dalla Questura offrirono gravi indizi sul conto di T. D. calzolaio di Udine, il quale nella mattina del 6 venne tratto alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2.

1. Marcia Meyerbeer
2. Sinfonia «Marta» Plotow
3. Mazurka «La Furlana» Mario Michielli
4. Finale 2.° «Le Educande di Sorrento» Usiglio
5. Valtzer «Sangue Viennese» Strauss
6. Fantasia nell'Opera «L'Elisir d'Amore» Donizetti

Concerto al Caffè Meneghetto dalle ore 8 1/2 alle 11. Eccone il programma: Marcia

corte, ove l'aria non campeggia e meno la luce, dee necessariamente essere umida, fredda, e mancante d'aria, non pare si avvereranno se da quel lato nella stanza indicata vi sono tre finestre, che ne ha altre tre dal lato di ponente, che se piccolo è il cortile, questo ha però uno dei lati aperto, e l'aria di nord-est libera discende dai monti. Ed il fatto è là a provare già oggi l'insufficienza del pericolo di umidità. Quei muri furono cominciati colla pioggia, nel febbraio, continuati colla pioggia, terminati colla pioggia nell'aprile, eppure già oggi non danno segno di umidità, ad onta che sieno stati intonacati troppo presto.

Ciò posto, ammesso per un momento che il nuovo giardino, sempre essendo in condizioni igieniche di gran lunga migliori di ogni altra scuola della Città, lasci però ancora qualche cosa a desiderare, potressi ancora attribuirne la causa all'Ingegnere progettista?

Se fosse lecito criticare il fatto per consigliare cosa incompatibile coi diritti altrui, colla convenienza del proprietario, e con una spesa sproporzionata, chi non avrebbe visto come sarebbe stato meglio costruire il secondo giardino d'infanzia nel bel mezzo dell'ortaglia condotte in affitto dallo Stabilimento agro orticolo?

Le difficoltà incontrate nel collocare il primo ed il secondo giardino furono molte e la perfezione non s'ebbe né qua né là; io sarei quindi gratissimo al dott. Baldissera s'egli volesse cooperare al vantaggio dell'istituzione novella, suggerendo alla società una località per altro giar-

Romanza nell'Opera «Un Ballo in Ma-

schera» Verdi
Mazurka Arnold
Sinfonia nell'Opera «Don Pasquale» Donizetti
Valz Arnold
Aria nell'Opera «Nabucco» Verdi
Polka Arnold
Terzettino nell'Opera «Don Carlos» Verdi
Marcia

Mercoledì furono trovati una cerniera d'argento, un fazzoletto bianco, ed un paio di guanti. Domandarli al banco del Caffè.

Biblioteca alla Fenice. Questa sera Concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Raitano cav. Federico basso, assieme all'orchestra Guarnieri.

Parte Prima

1. Marcia «Ricordi di Carnevale». 2. Mazurka Ungherese. 3. Romanza «Aida» per tenore. 4. Aria «Giuramento» per soprano. 5. Sinfonia «Joue». 6. Terzetto finale «Ernani» per soprano tenore e basso.

Parte Seconda

1. Sinfonia originale per flauto. 2. Duetto «Masnadieri» per soprano e tenore. 3. Mazurka «Signorina». 4. Terzetto dei «Lombardi» per soprano, tenore e basso. 5. Valtz «Teresien». 6. Polka «Celere».

N.B. Il terzetto dell'«Ernani» verrà eseguito questa sera per la prima volta, e l'assolo per violino del terzetto «Lombardi» sarà eseguito dalla signorina Linda Dalla Santa.

Domani sera Domenica Concerto con variato programma.

Ferimento. Certa Zanon Maria di Zellina (San Giorgio di Nogaro) essendosi introdotta l'altro giorno nella casa della contadina Marianna della Martina attaccava con essa diverbio per antichi rancori, e dalle parole passate ai fatti, feriva non lievemente con un sasso l'avversaria alla testa. La feritrice venne arrestata.

Furto. Dal giorno 27 al 29 giugno decorso in Comune di Trivignano (Palmanova) ladri ignoti, mediante apertura con grimaldello, rubavano da un armadio la somma di L. 780 in danno di Vecellio Antonio di detto Comune.

Arresti. L'arma dei R.R. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) operava il 1 corr l'arresto di certo Bevilacqua Gio. Batt. di Costa di Meduno perchè con falsi pretesti, munito di una leva di ferro, stava demolendo un muro del di lui vicinante Roitero Francesco, ed essendosi la moglie di nome Marianna opposta al suo arbitrario operato, il Bevilacqua le si scagliò contro e le inferì con pugni tre lesioni giudicate leggere dall'arte medica.

I Carabinieri di Cividale arrestarono certo Cudicchio Antonio, d'anni 16, da Pergessimo (Cividale) imputato d'un furto di vestiario in danno di due villici. Il vestiario derubato, del valore di lire 28 circa, fu sequestrato.

Panorama in Mercatovecchio. Domenica, ottava esposizione. Guerra Franco-Prussiana. Ultimo giorno definitivo. Ingresso cent. 15.

CORRIERE DEL MATTINO

La notizia della guerra oggi, almeno fino al momento in cui scriviamo, sono poche, e queste poche si possono dire piuttosto rettifiche di notizie precedenti, che relazioni di fatti nuovi. Cernajeff, oggi si dice, dopo la vittoria di Babina Glava, sta sempre sul territorio turco. Questo dispaccio si limita dunque a smentire i telegrammi turchi che parlavano di sconfitte subite dai serbi, ma non conferma che Cernajeff, come ieri dicevamo, marci sopra Sofia, capitale della Bulgaria. Non è vero neppure che il colonnello serbo Alimpic abbia presa Bjeline. Egli peraltro ha sconfitto 2000 turchi che eran accorsi in di-

dino, ad uso particolarmente degli abitanti di via Aquileja, Cussignacco e Grazzano, il di cui proprietario s'assumesse la costruzione dei locali occorrenti, anche secondo le idee del dott. Baldissera, ricevendo una pigione di 900 lire all'anno.

Nell'appendice del numero 136 di questo giornale il dott. Baldissera fece degli appunti, che, per la forma e per il carattere della persona che li dettava, volevano essere rilevati. Ed a me che ho l'abitudine di guardare e passare sopra alle triviali insolenze, stupide personalità, sleali insinuazioni, false accuse che spesso, gente da trivio, od uomini di nessun carattere, gettano dietro a coloro dai quali non hanno a temere danno, fu gradito rilevare gli appunti di persona autorevole, e cogliere quest'occasione per congratularmi meco stesso e col Comune per la fortunata recente nomina del dott. Baldissera a Medico Municipale.

Son certo ch'Egli si occuperà dei tanti miglioramenti igienici dei quali sentiamo vivissimo bisogno, e saprà applicare le propugnate teorie sull'aria, sulla luce, sulla permeabilità agli stabilimenti del Comune, trasformando avanti tutto le nostre scuole. Egli è entrato in Ufficio in buon punto, che senza ritardo potrà cominciare la sua opera nello stabile in piazza dell'Ospitale, destinato alla scuola famminili, ora che è in lavoro, e continuerà poi nello stabile di S. Domenico, adesso che finalmente divenne proprietà del Comune.

MANTICA.

di quella piazza, il cui bombardamento continua. Inoltre un attacco turco contro il serbo fu vittoriosamente respinto. In complesso però direi che la situazione dei due campi è variata.

Peraltro se è vero che Mucktar pascià sia ritornato in Erzegovina per far fronte al principe Nicola, Alimpić non avrebbe d'ora in poi a lot- tare che colle truppe della Bosnia. Le operazioni dei montenegrini in Erzegovina, sia che si dirigano a Mostar (e pare sia questa la direzione pre- scelta dacchè oggi si dice che il principe Nicola, marciando verso Mostar, è giunto a Nevesinje) sia che cerchino attraverso i monti un passo alla valle della Drina, costituiscono sempre una di- rezione utile a facilitare l'offensiva dei serbi in Bosnia.

La promessa fatta da Cernajeff, nel suo pro- gramma di guerra, che in caso di un insuccesso subentrerebbero nella lotta gli eserciti russi, ha scatenato la stampa inglese, e provocherà forse un incidente in parlamento. Dicono che tra lord Derby e Disraeli vi siano divergenze di vedute circa la politica orientale, propugnando que- st'ultimo una linea di condotta più energica a favore della Turchia. Si dubita che si addivenga una crisi ministeriale; ma se la necessità la imponesse, si crede probabile il ritiro di Disraeli. Inoltre oggi si attribuisce all'Inghilterra l'idea di occupare in certa eventualità l'Egitto, e si dice che gli sforzi delle Potenze siano ora di- retti a impedire un tal fatto, che non manche- rebbe di produrre una guerra generale.

Giacchè parliamo dell'Egitto notiamo un in- cidente d'una certa gravità relativo al Kedivè. Questi era atteso in persona a Costantinopoli per festeggiare, secondo l'uso, il nuovo padis- ca; era già designato il giorno dell'arrivo, e il pa- lazzo del vicere in Esmingian veniva posto in istato di ospitarlo in modo condegno; quando si vide giungere in sua vece un delegato, Ach- med bey. La Porta vide assai di mal'occhio questo fatto, in cui crede scorgere una grave offesa, e si dice non intenda ricevere Achmed bey. Si vede che tale contegno da ambe le parti potrebbe non mancare di conseguenze. Il Bey di Tunisi sembra invece più sottomesso al Sultano. Oggi infatti si annunzia ch'egli manderà a Costantinopoli uno de' suoi reggi- menti.

— Leggiamo nel *Rinascimento* di Venezia d'oggi: Una compagnia del battaglione di fan- teria marina che è di stanza della città nostra, è partita iersera per la Spezia, dove s'imbar- cherà sulla corazzata *Ancona*, che si sta alle- stando in quel porto assieme alle altre due co- razzate *Roma* e *Affondatore*.

A proposito poi di armamenti sappiamo che anche a Castellamare si stanno allestendo in tutta fretta le tre corazzate *Terribile*, *Formi- dabile*, e, crediamo, la *Varese*, ed alla Spezia circa un migliaio di operai lavorano alacremente e colla maggior segretezza intorno ad un nuovo armamento di guerra, il *Pietro Micca*.

Siccome le truppe di marina attualmente sotto le armi non sarebbero sufficienti per fornire queste navi, riteniamo che un'altra Classe di esse verrà presto chiamata sotto le armi.

— Fra pochi giorni vi sarà un'abbondante emissione di biglietti nuovissimi da lire 5 e da lire 10 delle Banche consorziali.

— Il *Tempo* ha da Roma 7: È positivo che il ministro dei lavori pubblici Zanardelli, giun- gerà a Venezia assieme al ministro della ma- rina al 20 luglio. A lui si unirà il segretario generale Baccarini.

Col direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, signor Massa, venuto espressamente a Roma, fu trattata la questione di diminuire le tariffe dei viaggiatori che nel Lombardo-Veneto sono su- periori alle altre parti d'Italia.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 6: Si divulgò in questi giorni la voce che in qualche parte d'Italia si facessero, più o meno nascostamente, degli arruolamenti per accorrere in favore della Serbia. Quantunque crediamo non consti al Governo di fatti consimili, tut- tavia fummo assicurati che ordini severi furono dati a tutte le Autorità, onde attentamente vi- gilino affinché nessun arruolamento di tal genere possa aver luogo ed aver esecuzione, essendo deciso il Governo d'osservare e far osservare lealmente la più stretta neutralità.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 6: Le ultime notizie arrivate al Ministero sono piuttosto gravi, giacché fanno prevedere la pos- sibilità di ulteriori complicazioni. Si considera come un fatto probabile una occupazione tem- poranea dell'Egitto per parte dell'Inghilterra; però, siccome un fatto simile sarebbe il segnale di una guerra generale, la diplomazia si ado- pera con tutti i suoi mezzi per impedirlo. Le tre Potenze che seguono una linea di condotta più uniforme sono la Germania, la Francia e l'Italia.

— Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 10 corr. onde discutere il progetto di legge per l'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

— La *N. Torino* ha da Roma che la *Cam- pagna fondiaria italiana* ha pubblicato un av- viso ai suoi azionisti per far loro noto che non paga per ora il solito coupon semestrale.

— Le disposizioni prese al castello di Rei- chstadt, accennano alla possibilità che il con-

vogno dei due Imperatori d'Austria e di Russia duri più di quanto finora si riteneva. (*Adria*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 6. Il Governatore di Scutari con 1500 Miriditi, uniti ai Turchi, marciano con- tro i Montenegrini. Ieri i Montenegrini bivac- carono a Valemia, nel Distretto di Banjani.

Belgrado 6. (Ufficiale). Contrariamente ai Bollettini turchi, che dicono che i Serbi furono da per tutto respinti, è certo che Cernajeff mantendosi, dopo la vittoria di Babinaglava, sul territorio turco, senza combattimenti ulteriori. Alimpić trovandosi ancora dinanzi Bjelina. Ieri 2000 nizam furono circondati, ed una piccola parte soltanto poté salvarsi. Gli attacchi dei Turchi a Zaicar furono respinti. Lasciamin ri- sposo che non ha bisogno di rinforzi. In seguito al fatto che la truppa serba tirarono contro il vapore *Tisza* della Società del Danubio, che recavasi da Turn-Sewerin a Orsova, e fu co- stretto a tornar indietro, senza che però sof- frisse danni, il Console d'Austria protestò ener- gicamente presso il Governo serbo, domandando piena soddisfazione.

Cettinje 6. (sera) Il principe entrò martedì nella Erzegovina presso Cerni Kuk di Banjani e fu accolto con giubilo dagli eserciti montene- grino ed erzegovese, che furono passati in rivista dal principe.

L'esercito erzegovese è ora organizzato come il montenegrino a battaglioni, e fu provveduto di nuove armi. Gli erzegovinesi salutarono en- tusiasticamente il principe col grido: *Zivio nas gospodar!* L'esercito riunito è animato dal mi- glior spirito. Il principe giunse quest'oggi a Gacko ove il nemico trovavasi trincerato; le forze nemiche sono imponenti.

Pietroburgo 6. Gorcejakoff rinunziò al pro- gettato viaggio in Wildbad.

Odessa 6. Il ministero serbo collocò una parte dell'imprestito presso banchieri greci e bulgari.

Belgrado 6. Leschianin che comanda il corpo d'armata serbo sul Timok si prepara a prendere l'offensiva. I serbi eressero dalle batterie sul Danubio.

Catania 6. Nella scorsa notte alcuni militi a cavallo attaccarono presso Spelunga quattro malfattori, che, veggendosi sorpresi, si difesero accanitamente.

Due però rimasero sul terreno; gli altri pare riuscissero a fuggire mercè l'oscurità, ma si ha tutta la fiducia che presto cadranno in mano della forza.

Raca 6. (ore 4 pom.) (1) Bjeline è bombar- data da lunedì, sinora senza risultato.

ULTIME

Berlino 7. Questa mattina, alle ore 9, l'Im- peratore di Russia è partito da Iugenheim. L'Imperatore di Germania parte il 12 luglio per Baden-Baden, a visitarvi il Granduca Mi- chele, e si recherà quindi a Mainau. Il conve- gno tra l'Imperatore d'Austria e quello di Ger- mania avrà luogo ad Ischl, il 19 luglio.

Roma 7. L'Agenzia *Stefani* smentisce la notizia che il Re abbia ricevuto un inviato di Mac-Mahon.

Parigi 7. Sono qui arrivati il Granduca Costantino ed il Principe Orloff.

Costantinopoli 7. L'Agenzia *Havas-Reuter* smentisce tutte le notizie pubblicate il 4 luglio dai fogli di Vienna e Pest sulla investitura del Sultano da celebrarsi il 6 luglio, sulla emanazione di un Fetva del Scheik-ul-Islam, concer- nente il progetto di costituzione di Midhad pas- cià, e finalmente sulla prossima proclamazione della costituzione stessa.

Washington 7. Un grande uragano deva- stò la parte settentrionale dello Stato di Iowa (Stati Uniti). Un distaccamento di truppe sotto il comando del generale Custer e del maggiore Reno fu battuto nel Sud dagli indiani. Il ge- nerale Custer, 16 ufficiali e 30 uomini furono uccisi. Reno si salvò con una penosa ritirata.

Pest 7. La *Corrispondenza di Pest* ha da Vienna: « Ieri i ministri ungheresi ebbero una conferenza con Andrassy; ne risultò il pieno accordo sulla politica estera. »

Londra 7. Dispacci recano che i Montene- grini che marciano verso Mostar giunsero a Nevesinje. Gli Albanesi cristiani ricusano di combattere contro il Montenegro.

Costantinopoli 7. Dopo martedì; nessun dispaccio venne pubblicato dal teatro della guerra. Il Bel di Tunisi spedirà un reggimento a Costan- tinopoli. Aleco pascià parte domani per Vienna.

Pest 7. Si assicura che i nostri ministri sono pienamente d'accordo sullo scopo finale della politica d'Andrassy e che vennero pienamente rassicurati a riguardo del convegno di Reichstadt. Dal complesso delle notizie qui giunte dal teatro della guerra puossi dedurre che sino ad ora i turchi ottennero veramente effettivi successi.

Pola 7. La caserma Ciscutti s'è abbruciata.

Costantinopoli 7. Vennero smentite le no- zie riguardo il supposto cambiamento di mi-

(1) Raca, in Slavonia, sulla sinistra della Sava quasi dirimpetto alla foce della Drina. La Sava lo separa dall'omonimo villaggio serbo, posto all'estremo confine della Bosnia. Raca dista da Bjeline due ore circa.

nistero. Continuano a giungere truppe dall'Asia, che tosto partono per il campo. Beljine non venne ancora presa, quantunque sia stata vio- lentemente bombardata dai serbi.

Roma 7. Il *Diritto* dice: « Alcuni giornali hanno pubblicato e commentata la notizia del- l'udienza accordata dal Re all'inviato di un governo estero, la quale avrebbe avuto per ra- gioni possibili le complicazioni della guerra d'Oriente. Siamo autorizzati di dichiarare in- fondata tale notizia. »

Costantinopoli 7. Un telegramma di Muk- tar pascià dà dettagli sull'ultimo combatti- mento di Bjelina. Le perdite del nemico sono più serie di quello che credevasi da principio. Esso in Bjelina ebbe 200 morti e 700 nei din- torni, perdette un comandante, parecchi uffia- ciali e alcune bandiere, che spediransi a Co- stantinopoli. Gli abitanti dei dintorni raccolgono i fucili che il nemico lasciò sul campo di bat- taglia. Le autorità presero tutte le misure per seppellire i morti. I Turchi, concentrati a Bje- line, compongono di una batteria di cannoni, tre distaccamenti di cavalleria, 3 battaglioni di fanteria, e molte truppe della riserva.

Vienna 7. La *Corrispondenza politica* ha dall'Erzegovina che i Montenegrini bivaccarono la notte d'ieri altro a Velenja nel distretto di Banjani, e marciarono ieri verso Gasko e Ne- vesinje, e che sarebbero entrati in questa ulti- ma località. Il principe Nicola sarebbe arrivato iersera dinanzi a Gasko, ove grandi forze tur- che si sono trincerate.

La *Corrispondenza* ha dalla Bosnia che i Bosniaci cattolici sono in grande agitazione per l'intenzione della Serbia di conquistare la Bo- snia. I Bosniaci cattolici pensano di fare un appello all'Austria per la protezione dei loro interessi (1).

Napoli 7. La Corvetta russa *Svettana* è partita per la Grecia.

(1) Questa notizia si spiega quando si ricordi che i Serbi sono greci-ortodossi ed in quei paesi è vivissimo l'antagonismo fra cattolici e sci- smatici.

Vienna 7. I giornali locali rilevano l'im- portanza politica e strategica della protesta pubblicata ieri sera dalla *Presse*, firmata dai notabili cattolici della Bosnia contro l'annessione della stessa alla Serbia, e confermano la notizia che i cattolici della Bosnia si uniscono ai Turchi per respingere i Serbi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.91 sul livello del mare m. m.	754.3	73.9	73.3
Umidità relativa	59	45	64
Stato del Cielo	misto	quasi	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil.)	0	3	0
Termometro centigrado	25.5	28.8	23.3

Temperatura (massima) 31.6

Temperatura (minima) 19.9

Temperatura minima all'aperto 17.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 luglio.

Austriache	428.—	Azioni	222.50
Lombarde	130.—	Italiano	70.30

LONDRA 6 luglio

Inglese	93.78 a —	Canali Cavour	—
Italiano	68.12 a —	Obblig.	—
Spagnolo	13.916 a —	Merid.	—
Turco	10.38 a —	Hambro	—

PARIGI 6 luglio

3 0/0 Francese	67.85	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0/0 Francese	104.95	Azioni tabacchi	—
Ranca di Francia	—	Londra vista	25.30
Rendita Italiana	69.40	Cambio Italia	8.38
Ferr. lomb. ven.	163	Cons. lugl.	93.15/16
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—
Ferrovie Romane	56.—	—	—

VENEZIA, 7 luglio

La rendita, cogli interessi da oggi 1 luglio, da 74.34 a — e per consegna fine corr. p. v. da 74.90 a 75.—			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Obbligaz. Strade ferrate romane			
Azioni della Banca Veneta			
Azione della Ban. di Credito Ven.			
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.			
Da 20 franchi d'oro	21.83		21.85
Per fine corrente			
Fior. aust. d'argento	2.20		2.22
Banconote austriache	2.09		2.10

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876 da 1. — a 1. —			
— pronta			
— fine corrente	75.05		75.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876			
— fine corr.	75.—		74.90

Valute

Fiori da 20 franchi	21.83		21.85
Banconote austriache	209.50		210.—

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5		—
— Banca Veneta	5		1/2
— Banca di Credito Veneto	5		1/2

TRIESTE, 7 luglio

Zecchini imperiali	6.12		6.14
Corone			
Da 20 franchi	10.42		10.41/2
Sovrani Inglezi			
Lira Turche	11.58		11.58
Tallieri imperiali di Maria T.	2.37		2.37
Argento per conto	1.275		1.275
Colonnati di Spago			
Tallieri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA	dal 6 al 7 luglio
Metalloni 5 per cento	64.50 64.70
Prestito Nazionale	64.90 68.20
— del 1869	110.75 110.75
Azioni della Banca Nazionale	849.— 891.—
— del Cred. a flor. 180 austri.	143.25 144.30
Londra per 10 lire sterline	131.15 132.15
Argento	102.— 102.60
Da 20 franchi	10.41 10.41
Zecchini imperiali	6.18 6.21
100 Marche Imper.	64.10 64.20

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 6 luglio.

Frumento	(ettolitro)	il L. 20.85 a l.
Granoturco		12.50 13.20
Segala		12.85 —
Avena		11.— —
Spelta		22.— —
Oro pilato		23.— —
— da pilare		11.— —
Sorgorosso		7.— —
Lupini		9.70 —
Saraceno		12.— —
Fagioli (di pianura)		22.37 —
Fagioli (di montagna)		15.— —
Miglio		21.— —
Orzo		— —
Lenti		30.27 —
Mistura		11.— —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » div.
	2.24 ant.
da Genova	per Genova
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

N. 14374; D. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

Non avendo avuto attendibile effetto il con- corso aperto col prefettizio manifesto 16 marzo p. p. n. 6618 per conferimento della Farmacia di Pagnacco rimasta vacante per la rinuncia data dal titolare sig. Giacinto Taglialegna, viene col manifesto presente riaperto il concorso me- desimo a tutto il giorno 31 dell'entrante mese di luglio.

Gli aspiranti a tale esercizio presenteranno quindi entro il prefettizio termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
- b) Fedina di immunità da pregiudizi civili;
- c) Attestato di buona condotta;
- d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del regno;
- e) Ogni altro documento comprovante servizi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consi- glio Comunale di Pagnacco ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'interno in conformità agli arti- coli 97 e 112 del regolamento sanitario appro- vato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Co- mune di Pagnacco, nel Capoluogo provinciale e nei distrettuali di questa Provincia, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Udine, 30 giugno 1876.

Il Prefetto

BIANCHI.

Acque Pulite di Arta (Carnia).

Col giorno 25 giugno p. p. si sono aperti i pub- blici Stabilimenti di Arta per gli accorrenti alla cura estiva di queste acque solforose meri- tamente celebrate.

Il sottoscritto proprietario di un vasto edificio ad uso privato, con camere decentemente am- mobiliate, con cucina casalinga, e bagni a doccia in casa, (gratuiti per i propri alloggiati) si lu- singa vedersi onorato da buon numero di quelle persone e famiglie che abbisognano o preferi- scono il vivere tranquillo in casa privata, pro- mettendo inoltre dal canto suo pulitezza, pronto servizio e modicità di prezzi.

Arta 5 luglio 1876.

GIOVANNI LAICOP.

UN APPARTAMENTO D'AFFITTARE

ad uso abitazione al primo piano nello Stabili- mento Luigi Moretti fuori Porta di Venezia.

Informazioni presso il medesimo.

DA VENDERE un torrello puro sangue Fribur-ghese di mesi 11 macchiato bianco-rosso.

Rivolgersi a Nespolo casa Tosoni-Rubini.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da lire 35 in poi

trovansi al Deposito di F. Dormisch vicino al caffè Meneghetto.

D'AFFITTARSI in Via del Giglio un ma- gazzino anche per uso osteria. Rivolgersi ai proprietari Coccani n. 16, della stessa via.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 11 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Consorzio dei due comuni

Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 23 luglio 1876 alle ore 9 ant. presso l'ufficio consorziale si terrà alla presenza del Presidente o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori sottodescritti.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di 38205.82 per l'appalto cumulativo, e sui prezzi in calce indicati.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 5 per cento del prezzo a base d'asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conoscenza e giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di lire 1 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Potranno ispezionarsi nelle ore di ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi ai lavori sottodescritti.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 27 luglio p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 30 luglio successivo alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Tramonti di Sotto li 25 giugno 1876
Il Presidente
Zatti Domenico

Il seg. L. Zuliani.

Designazione dei lavori da appaltarsi.

Sistemazione della strada consorziale obbligatoria detta Tramontina divisa in tronchi come segue:

1. Tronco dal piano di Moschiasinis al torrente Chiazio colla costruzione del ponte sul detto torrente, e da questo al rio Clevatta, dato regolatore d'asta 17049.91, col deposito di lire 852.49.

2. Tronco dal rio Clevatta alla sommità della Clevatta, dato regolatore d'asta 2494.63, col deposito di lire 124.73.

3. Tronco dalla sommità della Clevatta al rio Nassù, dato regolatore d'asta 2072.28, col deposito di lire 103.61.

4. Tronco dal torrente Chiarchia al torrente Viellia colla costruzione di un ponte sul torrente stesso, dato regolatore d'asta 8744.—, col deposito di lire 437.20.

5. Tronco dal ponte sul Viellia alla casa canonica di Tramonti di sopra, dato regolatore d'asta 7845.—, col deposito di lire 392.25.

Ammont. compl. l. 38205.82 col deposito di lire 1910.28.

I lavori potranno appaltarsi tanto cumulativamente che separatamente per ogni tronco. Sarà però preferito l'aspirante che assumesse la completa sistemazione della strada. I pagamenti si effettueranno dai comuni consorziati dopo 10 anni dalla consegna, senza obbligo di corrispondere interessi.

L'esecuzione dei lavori dovrà partire dal 1° tronco e progredire successivamente fino all'ultimo, in modo che ogni biennio sia ultimato un tronco.

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

La Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTERBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 5 luglio 1876 n. 18171 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, alcuni fondi situati nel territorio censuario di Chiusa parte II frazione del comune di Chiusaforta, di ragione delle Ditte sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante perizia giudiziale, le quali trovansi di già depositate presso la Cassa Provinciale dei prestiti e depositi in Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Elenco delle Ditte espropriate.

	Superficie centiare	Importo
1. Vinago Maria fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 518 a, 519 a,	288.—	247.—
2. Vinago Marianna fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 519 b, 518 b, 524 a, 525 a,	533.—	421.—
3. Vinago Maria-Teresa fu Pietro e Vinago Maddalena vedova Vinago. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 524 b,	16.—	12.48
4. Marconi Domenico fu G. Batta maritata Marconi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 536	140.—	147.—
5. Naidon Carlo-Luigi fu Gio. Batta. Fondo in mappa cens. a parte del numero 533	55.—	
oltre il compenso per servitù di galleria artificiale sul mappale numero suddetto		66.—
6. Linassi Tommaso fu G. Batta e Lingo Maria fu Pietro coniugi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 538 per la servitù di galleria parte artificiale e parte sotterranea		32.—
7. Longhini Giovanni e Mattia fu Gio. Batta. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 606 a, b, 608 a, b, oltre il compenso per servitù di galleria sotterranea ai mappali n. 606 b, 608 b.	138.—	120.—
8. Linassi Domenico fu Domenico. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 604, 605, 787	270.—	356.80
9. Della Mea Luigi fu G. Batta. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 779, 780,	49.—	51.—
10. Marcon Domenico fu Nicolò. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 792, 794, oltre il compenso per servitù di galleria sotterranea al mappale numero 792	25.—	20.50
11. Pesamosca Maddalena fu Andrea. Fondo in mappa cens. a parte dei numeri 834, 835, oltre il compenso per servitù di galleria sotterranea al mappale numero 834,	215.—	179.—
12. Linassi Lucia fu Mattia. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 842 oltre il compenso per servitù di galleria sotterranea al detto mappale	105.—	74.—
13. Longhini Maria fu Deodato. Fondo in mappa cens. a parte dei numeri 836, 838, ed incensito	223.—	200.—

Totale dalle indennità depositate L. 1926.78

(Diceasi lire mille novecento ventisei e centesimi settantaotto.)

Udine, 6 luglio 1876.

Il Procuratore

Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1 luglio 1876

Per Milano e per tutto il Regno franco.	Per gli altri Stati compresi nell'Unione postale.
Anno L. 30.—	Anno L. 48.—
Semestre » 15.—	Semestre » 24.—
Trimestre » 8.—	Trimestre » 12.50

Un Numero separato Centesimi 10 in tutto il Regno.

Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il Volume della *Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti*, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa lire 6 per non associati al giornale. Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'ufficio del Giornale in Milano, Via Tre Alberghi, 28.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretta e Soci

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

CARLO SIGISMUND — MILANO

NEGOZIO CASALINGO, Corso Vittorio Emanuele, 38

Questo Negozio tiene tutti gli oggetti utili e necessari per la famiglia, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (« confort ») della casa od abbreviare e facilitare i lavori domestici.

Ricco assortimento

Cucine economiche perfezionate eleganti d'ogni grandezza premiate con 27 medaglie — *Utensili di cucina* d'ogni qualità, in ferro, in rame, legno — *Coltelli* — *Girarosti* — *Fornelli* a carbone, gaz, petrolio, spirito, costruzione nuova ed elegante — *Macchine da Caffè The* — *Sorbettiere* — *Cestini* per il pane frutti, ecc. — *Macchine* per pulire coltelli, pelare pomi, snocciolare ciliege, sbattere le uova, sminuzzare carne, macina caffè, pepe, ecc. — *Porta bottiglie in ferro* — *Bilancie* senza pesi per famiglia — *Bottoni* e *maniglie* per porte, imitazione porcellana. *Unico deposito della*

TAYLOR PERFEZIONATA

Eccellente macchina per cucire a doppio punto, riconosciuta dal distinto professore di meccanica presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, signor ingegnere cav. GIUSEPPE COLOMBO «Uno dei tipi migliori di macchine da cucire a navetta».

EXPRESS, a punto semplice L. 40. — I nuovi cataloghi del suddetto negozio si spediscono a richiesta.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso
LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS*: in Gemona da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita a gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaciati d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula invernata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

